

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,55 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## IL NOSTRO CARNEVALE

### IL CORSO DELLE MASCHERE

Già tutte le finestre ed i balconi delle case delle principali vie della nostra città erano adorne di nastri, di bandiere e di fiori e gremite di persone, già le strade brulicavano di gente venuta da ogni parte del circondario, quando da lungi si ode il crescente suono di una tromba: e la gran folla in un istante si volta in quella direzione e nello stesso tempo si spartisce in due parti come per cedere il passo.

È uno spettacolo imponente specialmente per chi, come il modesto cronista, l'osserva da una finestra del nostro Casinò Sociale.

Un araldo con bandiera e con tromba cavalcando un brioso cavallo s'avanza, seguito a poca distanza da molti altri cavalieri elegantemente vestiti.

È la *Cavalcata dei Cavalieri della Dama* che preceduti dall'araldo s'avanzano allegri e baldanzosi sui lor cavalli, mentre dalle finestre e dai balconi sono salutati da una pioggia di mazzi di fiori, di coriandoli, di stelle filanti di carta.

Dopo la cavalcata altre festose note di trombe annunciano l'arrivo del gran carro, sull'alto del quale sta seduto *Aleramo*, salutato da fragorosi applausi della folla sempre più accalcantesi in ogni dove.

È circondato dalla sua corte di cavalieri elegantemente adorni, e seguito da un carro di paggi, biondi paggi birichini, che gettano fiori e coriandoli alla folla salutante festosamente. Altri due carri allegorici portanti due distinte bande musicali in eleganti maschere si seguivano a distanza tra le altre vetture facendo echeggiare melodiose ed allegre note con soddisfazione di tutti. Esse portavano l'allegria e l'entusiasmo al colmo.

Degni di speciale menzione sono poi due altri carri trasformati in modo il più originale ed elegante.

Uno, il *Congresso delle Maschere*, carro monumentale raffigurante uno splendido padiglione, che con molta cura e molta diligenza fabbricarono i nostri ufficiali del 23° Artiglieria.

L'altro è un grandissimo piroscapo, nomato *Piemonte*, magnificamente e inappuntabilmente per questa occasione co-

strutto per cura dei soci dell'Unione Operaia.

Il primo contiene le principali maschere italiane, tutte eleganti, festose e battagliere che lottavano a coriandoli, a fiori, a stelle filanti con gran garbo colle signoré e signorine che stavano dalle finestre e dai balconi.

Il gran naviglio poi porta Garibaldi coi suoi seguaci, alcuni dei quali fanno echeggiare le note garibaldine tra lo sventolar dei fazzoletti e il getto dei fiori della folla. Nè si deve dimenticare un magnifico carro in forma di mulino a vento portante alcuni giovanotti vestiti da mugnai. Altre e numerose vetture seguono questi principali carri, noto specialmente le vetture dei *cinesi*, dei *testoni*, dei *nasoni*, delle *palme*.

Altre maschere a piedi sonvi pure allegre e clamorose, tra cui noto una *tartaruga* (assai bene rappresentata).

Domenica, fuvvi veramente straordinario concorso di gente, ma martedì il tempo ci ha giuocato un brutto tiro.

Appena le maschere ed i carri erano usciti alla luce poco sicura del giorno, una pioggia lenta e fitta si è fatta a raffreddare gli spiriti di tutti.

Ma i carri e le maschere non meno festosamente allegre di domenica, continuano il corso, finchè si fa la distribuzione dei premi.

#### PREMIATI

Carri — 1. Premio — *Congresso delle Maschere*.

2. » — *Nave Piemonte*.

3. » — *Mulino a vento*.

Vetture — 1. Premio — *I Cinesi*.

2. » — *I Testoni*.

3. » — *Tiro a quattro*.

4. » — *Le Palme*.

Cavalcate e maschere a piedi —

1. Premio — *I Cavalieri della Dama*.

2. » — *La tartaruga*.

Fuori di concorso erano tutti i carri del Comitato e dei *Pierrots* e *Pierrettes*.

#### LA FUERA

Riuscì splendida ed allegra sotto ogni aspetto domenica in cui il tempo era bello.

Martedì naturalmente fu rovinata dalla pioggia, che pure essa non ha temuto.

Numeroso fu il concorso dei banchi, eleganti sia pei loro ornamenti, sia per la splendida merce posta in mostra ed in vendita.

Per mancanza di spazio e di tempo mi limiterò a dire subito come furono distribuiti i premi.

#### Premiati.

1. Premio — *Diploma d'onore e lire Cento* signori Capris e Foy.

2. Premio — *Lire 50 e diploma* signori Dellacà e Maestri.

3. Premio — *Lire 25 e diploma* sig. Torrielli.

#### Diplomi senza Premio.

1. Luigi Bellati.

2. Scati Giuseppe.

3. Giovanni Parodi di Ovada.

#### Banco di Beneficenza

Tra i banchi della fiera fantastica sorgeva pure un elegante Banco di Beneficenza, in cui erano esposti col loro numero i numerosi oggetti avuti dalla benevole popolazione della nostra città.

Domenica, stante il bel tempo, il Banco di beneficenza funzionò di continuo con uno splendido incasso, Lunedì, stante il poco concorso di gente, non fece gran che, ma Martedì, quantunque piovesse, ebbe ore lietissime, tanto che si fece pure in questa giornata un discreto incasso.

Vaghe e leggiadre signore e signorine cooperarono alacremente alla riuscita della beneficenza prestando la loro opera nella vendita dei biglietti del banco e sono degni di ogni nostro più sincero encomio.

A suo tempo daremo i precisi risultati dei frutti avuti.

#### IL VEGLIONE

Nel teatro Dagna non fuvvi mai come nella sera di lunedì tanto concorso di gente.

I palchi erano gremiti di signore e signorine della nostra città accorse a vedere chi più di tutti si divertiva al ballo, chi più di tutti s'era meglio foggato carnevalescamente.

Il palcoscenico, su cui stava suonando con la solita maestria la rinomata banda musicale di Molare, pareva un Eden, ma un Eden chiassoso ed allegro.

In quell'Eden i danzatori colle danzatrici passavano vociferando, cantando,

facendo un baccano indiatolato e portando il buon umore dappertutto.

Numeroso il concorso delle maschere, che sarebbe troppo lungo tutte ricordare. Noto: le maschere italiane, i cavalieri della dama, i paggi d'Aleramo, i garibaldini, i pierrots, i mugnai, la dama di cuori e la stampa, la pace, le farfalline ecc.

Ecco come i premi furono distribuiti:

1. Premio — *Cavalieri della dama*.

2. » — *Mascherata dei clowns*.

3. » — *Dama di cuore e Stampa*.

4. » — *Mascherata della pace*.

Molte mascherate furono fuori concorso.

#### CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 19 Febbraio 1898.

Presidenza dott. OTTOLENGHI, Assessore Anziano

Presenti: *Accusani* — *Baccalaro* — *Baratta* — *Beccaro* — *Bonziglia* — *Chiabrera* — *Garbarino* — *Guglieri* — *Ivaldi* — *Marenco* — *Moraglio* — *Ottolenghi Moise Sanson* — *Pastorino* — *Scovazzi* — *Sgorio*.

Il cav. Levi scusa l'assenza.

Approvata la matricola tassa focatico, il Presidente riferisce sul **prolungamento Via Palestro**.

I signori Papis e Casserini, egli dice, avevano presentata domanda per fabbricare. Dall'esame della planimetria sorse il pensiero nel Sindaco e nella Giunta di regolare la fabbricazione in modo di rendere bella e decorosa quella parte della città.

Due tracciati di strada si offrivano, uno in linea assolutamente retta, ma costosa assai, per espropriazioni ed indennità. L'altro invece mediante leggiera deviazione permetteva bellissimo risultato, e con minore spesa. Questo secondo progetto vi presenta la Giunta, in un colle convenzioni fatte coi signori proprietari latitanti, Ottolenghi Bonaiut, avv. Marenco e Papis, per il trasporto dell'attuale sede stradale, base del progetto.

Per il terreno che si prende all'Ottolenghi si pagano lire 2 il metro quadrato. La parte che sovrabbonda verrà ceduta all'avv. Marenco e Papis allo stesso prezzo. I signori Papis e Casserini per conto loro si obbligarono ancora a costruire a tutte loro spese e in buona